Lunedì 14 Aprile 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 89
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 160.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1,50 % e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

Gli "Scarponi„ a Trieste

Giornata di grande entusiasmo, di commovente cameratismo

TRIESTE, 13. — La città è stata svegliata nelle prime ore di stamane dalle fanfare e dalle musiche dei 25 mila «scarponi» convenuti a Trieste per l'undecima adunata alpina che dai rispettivi accantonamenti sono andati affluendo in piazza della Unità che ne è rimasta in breve gremita. Ai lati di un altare adornato con piante e festoni eretto nel mezzo della vasta piazza, sono schierate con labari e gonfaloni i vessilli e gagliardetti, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche e delle famiglie dei caduti in guerra, con a capo la signora Bergamas, madre spirituale del milite ignoto.

Lo spazio riservato alle autorità è pure affollatissimo. Sono presenti l'on. Parolari che rappresenta il P. N. F., l'ammiraglio Amari e Denti di Piraino, il prefetto gr. uff. Porro, il comandante del Corpo d'armata di Trieste gen. Taranto, il gen. Vacca Maggiolini, il gen. Micheroux, il podestà Pitacco, il sen. Perusino.

Vi sono inoltre i generali del X Alpini Etna, Como, Dagna e Savina e gli on. Suvich e Banelli, nonchè altri ufficiali della R. Marina, il cieco di guerra capitano degli alpini comm. Turrini che ha perduto la vista in seguito alle ferite riportate sulla Bainsizza.

Dinanzi al Municipio sono schierate le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia con al centro il battaglione «Bassano» del VI Alpini. Le fiamme verdi hanno fatto omaggio al vescovo di Trieste, mons. Fogar, di fiori e palme.

LA BENEDIZIONE DEL PONTEFICE

Preceduto dallo squillo delle trombe, arriva S. E. Manaresi comandante del X. con tutto lo stato maggiore. Quindi tra il commosso silenzio della folla, il vescovo, assistito dai due cappellani militari, celebra la messa al campo, al termine della quale rivolge vibranti parole agli alpini, esortandoli a rimanere sempre fedeli al Re e al Duce.

Infine il presule impartisce alle fiamme verdi la benedizione apostolica di S. S. il Papa che, telegraficamente, lo ha incaricato di salutare i suoi alpini.

Alle parole del vescovo fanno eco calorosi evviva all'indirizzo del Pontefice e della Casa Savoia. Quindi il vescovo benedice il labaro reggimentale ornato di ben 48 medaglie d'oro e che è portato dal volontario Cadorino comm. Colletti. Da madrina funge la signora Manaresi, consorte del sottosegretario di Stato alla guerra.

Nuove ovazioni ed acclamazioni echeggiano all'indirizzo del comandante del X reggimento, quando il labaro viene mostrato alla folla.

Si forma infine un corteo lungo qualche chilometro, intramezzato da musiche, labari e gagliardetti che, con alla testa la fanfara reggimentale seguita da due corone portate dagli «scarponi» e dal labaro scortato da S. E. Manaresi, dall'on. Parolaro, dal segretario federale e dal col. Martelli comandante la locale sezione dell'Associazione nazionale Alpini, inizia lo sfilamento per le principali vie della città.

FIORI AGLI ALPINI

Al passaggio dell'interminabile colonna tra cui si nota il gruppo degli alpini di Parigi, il popolo applaude ed inneggia alla patria e alle fiamme verdi. Dalle finestre vengono gettati fiori.

Il corteo giunto dinnanzi al luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan si ferma e S. E. Manaresi dopo aver deposto fiori ed una delle due corone sul posto, fa l'appello di Guglielmo Oberdan, a ciò gli «scarponi» rispondono: *Presente!* Dopo un breve raccoglimento l'on. Manaresi rende col saluto romano omaggio al luogo sacro ai triestini e quindi la massa innumerevole riprende la marcia. Tutti gli «scarponi» col braccio teso, salutano romanamente mano mano che passano innanzi al luogo ove Guglielmo Oberdan si è immolato per l'Italia.

Il corteo prosegue snodandosi per il colle di San Giusto e giunto dinanzi alla lapide che ricorda i caduti giuliani viene deposta la seconda corona di alloro.

Attraversato il parco delle Rimembranze la colonna saluta romanamente il cippo della terza Armata e la lapide dei caduti triestini, ove viene deposta una corona da parte del reggimento «Cuneo», mentre lo storico campanone suona a distesa.

Compiuto il rito di reverente omaggio il corteo ritorna dopo quasi tre ore e mezza di marcia, interrotta in piazza dell'Unità, per ammassarsi dinanzi al Palazzo di Città. Al poggiuolo del Municipio, riccamente addobbato, si affacciano acclamatissime le autorità.

IL SALUTO DI S. E. MANARESI

Dopo un saluto porto dal podestà agli alpini, prende la parola S. E. Manaresi per salutare gli alpini da parte del Duce. Al nome di Benito Mussolini, gli «scarponi» prorompono in interminabili applausi ed evviva all'indirizzo del Duce. L'on. Manaresi fa l'appello dei caduti per l'Italia. Ad ogni nome dei gloriosi morti e dei caduti per la causa della rivoluzione, risponde tonante il *Presente!* degli alpini e della folla.

Alla fine della cerimonia S. E. Manaresi, seguito dalle autorità, passa in rivista le rappresentanze delle forze armate che presentano le armi.

Infine, sempre festeggiatissimo, l'on. Manaresi si porta nella sala del Littorio per partecipare ad un «vermouth d'onore» offerto dalla Federazione provinciale del Partito.

Al saluto delle Camicie nere portogli dal segretario federale, il comandante del X ha risposto con parole di fede e di entusiasmo per i fascisti triestini.

IL RANCIO

La mattinata si è chiusa con un rancio speciale offerto dalle Associazioni combattentistiche locali a S. E. Manaresi ed alle alte autorità. Al sottosegretario di Stato per la guerra è giunto da Londra il seguente telegramma di S. E. Grandi, ministro degli esteri e valoroso «scarpone»:

"Ai componenti dell'Associazione Nazionale Alpini così riuniti il mio più cordiale saluto - GRANDI„.

S. E. Manaresi ha inviato fervidi telegrammi di omaggio e di devozione, anche a nome dell'A.N.A., a S. M. il Re, al Duce e a S. E. Turati.

Nel pomeriggio S. E. Manaresi, festosamente accolto dall'equipaggio, si è recato a bordo della R. Nave «Quarto» per fare visita all'ammiraglio duca Denti di Piraino.

LA CONSEGNA DEL MASSO DEL PAL PICCOLO

Alle ore 17 con cerimonia prettamente fascista, ha avuto luogo al Parco delle Rimembranze la consegna del masso del Pal Piccolo che la sezione Carnica degli alpini ha voluto offrire a Trieste in omaggio e ricordo dell'eroe Ruggero Timeus Fauro caduto sul Pal Piccolo il 14 settembre 1915.

In serata la città è animatissima ed illuminata a luci tricolori. Sulle piazze suonano le musiche ed ovunque regna la massima animazione.

Domani mattina tremila alpini, al comando di S. E. Manaresi, si porteranno a Redipuglia per rendere omaggio agli invitti della III Armata.

La celebrazione del pane

ROMA, 13. — In tutta Italia si è svolta la celebrazione del pane a beneficio dell'Opera Pro Oriente. Il fervore delle schiere gentili delle giovinette fasciste che sotto la guida sollecita dei vari comitati locali hanno diffuso il simbolico pane, le schede di sottoscrizioni ed il materiale diverso fornito dall'Opera per la benefica campagna, hanno trovato la migliore rispondenza in ogni ceto di cittadini. Date le alte finalità nazionali dell'Opera assai fruttuosa, la raccolta di fondi tra il popolo dimostra la larghissima adesione di simpatia e di consensi che l'azione dell'Opera incontra da parte della Nazione.

Mezzo milione di dimostranti

BOMBAY, 14. — *A Bombay, Madras, Trichinopoli e Jalalajur, hanno avuto luogo grandi manifestazioni per celebrare la fine della settimana nazionale. A Jalalacur, numerose donne hanno partecipato a una conferenza indetta da Gandhi ed un buon numero di esse si sono offerte per recarsi a montare la guardia dinanzi alle botteghe di bevande alcooliche.*

A Bombay per tutta la giornata lunghe file di persone si sono recate in riva al mare, portando recipienti per raccoglierne l'acqua. Per le vie risuonavano canti patriottici e la frase "La gabella sul sale non esiste più„ veniva ripetutamente cantata in coro.

Verso il tramonto una folla di oltre mezzo milione, tra cui migliaia di donne e di bambini, ha assistito ad una caratteristica cerimonia: il lancio nelle acque del mare di un dipinto raffigurante il monopolio statale sul sale.

La giornata si è svolta però senza incidenti.

La gara internazionale di S. Remo vinta dal francese Jeatteaux

SAN REMO, 14. — Il giro internazionale di San Remo di corsa di è svolto ieri su di un percorso di 10 chilometri. Su 96 corridori partenti, si sono avuti 70 arrivati. Si è classificato primo Jeatteaux della Società Trotoise di Tretz in 35'24"; 2. è giunto Falchero dell'Unione Sportiva Valpellice; 3. Frola del Dopolavoro Fiat di Torino; 4. Forrier di Marsiglia.

Cerimonie e congressi

— A BOLOGNA il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. l'on. Giuliano, ha presieduto al convegno nazionale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti. Il Provveditore agli Studi comm. Crocioni ha illustrato a S. E. il Ministro gli sforzi e le benemerenze degli insegnanti della regione romagnola. Vennero poi benedetti i gagliardetti delle singole Sezioni.

— A RAPALLO, presente S. A. R. il Principe di Udine e S. E. Lessona, seguì in forma solenne la inaugurazione del Parco della Rimembranza e l'inaugurazione dell'Ospizio dei vecchi.

— A Milano, presso la fontana di San Francesco, si sono raccolti intorno a don Galloni, presidente dell'Opera Pro Oriente, le autorità cittadine. Da parte delle allieve della scuola professionale dell'Umanitaria, sono stati eseguiti l'Inno del pane e il coro delle Seminatrici e quindi la benedizione impartita al pane del padre cappuccino. Sono state distribuite tre mila razioni di pane di 800 grammi ciascuna ad altrettanti poveri della città.

Manera secondo a Marsiglia

LIONE, 14. — La corsa dei cento chilometri dietro motori è stata vinta da Augusto Wambst seguito dall'italiano Manera.

Francia-Lussemburgo 2 a 0

LUSSEMBURGO, 14. — In un match di foot-ball la Francia ha battuto il Lussemburgo per 2 a 0.

SAN PIETRO AL NATISONE

Orribile disgrazia a Pulfero
Giovane ucciso su una filovia

(13). In località Pegliano, in quel di Pulfero, da qualche giorno, si stavano tagliando legna nel bosco di certo Luigi Sturam fu Giuseppe di anni 41. Vi erano addetti gli operai Luigi Floram di Giuseppe di anni 19, Giuseppe Floram di anni 54, Antonio Dorbolò di anni 67 ed Eugenio Dorbolò di anni 26; le legna raccolte in fascelli venivano poi avviate per mezzo di una filovia a valle.

Ieri nel pomeriggio uno dei carichi si fermò proprio a metà del percorso, per cui il giovane Luigi Floram, assicuratosi alla carneola si lasciò andare lungo la filovia per vedere se si potesse far riprendere la corsa. Intanto i due operai Giuseppe Floram ed Antonio Dorbolò preparavano un altro carico attendendo il segnale per farlo partire. Volle disgrazia che questo carico sfuggito loro di mano partisse a tutta velocità andando a colpire in pieno il Floram. Presenti alla disgrazia vi erano talunne persone che vedendo il carico partire e quindi inevitabile il tremendo cozzo si volsero terrorizzati dall'altra parte.

Accorsi sul luogo lo sventurato giovane venne rinvenuto cadavere.

Esplosione in una miniera
Venti vittime

TAGOMA (Washington), 14. — *In una miniera di carbone si è verificata una tremenda esplosione. Si deplorano una ventina di morti. Mancano particolari.*

Le più alte autorità del Friuli all'inaugurazione della Colonia Agric. di Rubignacco

Ieri con una solenne cerimonia è stata inaugurata la Colonia Agricola annessa all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco e della quale abbiamo parlato diffusamente nel numero di sabato, mettendo in rilievo la sua importanza e il munifico gesto della Cassa di Risparmio che rese possibile la realizzazione di un proposito intensamente coltivato dai preposti.

Le personalità presenti

Numerosissime sono state le personalità intervenute: S. E. Nunziante, presidente dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra; S. E. Vigliarola, direttore dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra; S. E. il gr. uff. Motta, prefetto di Udine; on. conte di Caporiacco, podestà di Udine e presidente dell'Istituto Orfani di Guerra; dott. Raimondo de Puppi, segretario federale; mons. Nogara, arcivescovo di Udine; S. E. onor. Leicht, S. E. sen. Morpurgo; cav. Zingale, capo di Gaginetto di S. E. il Prefetto; dott. Mulloni, podestà e avv. Marioni, vicepodestà di Cividale; Gabrio Gabrici, segretario politico di Cividale; Luigi Rieppi, podestà di Prepotto; cav. Nicola de Rienzo, prof. Lorenzoni, preside del R. Liceo Ginnasio di Cividale; prof. Argentoni, preside delle R. Scuole complementari di Cividale; cav. Rieppi, direttore delle Scuole elementari, prof. Borgialli, direttore del Collegio nazionale; avv. Sandrini, presidente dell'O.N.B. di Cividale; Mons. Giovanni Aita, direttore del Collegio di Rubignacco; ing. Nelusco Zorzi, direttore tecnico, Bulfoni, direttore delle officine; ten. Battiatti, comandante tenenza RR. CC. di Cividale; geom. Serafini, direttore della Colonia Agricola; cav. Danieli, direttore della Banca d'Italia di Udine; gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra ambulante di Agricoltura, prof. cav. Marchettano, direttore centrale, cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della Commissione granaria provinciale; dott. cav. Corgnali, commissario Orfani di Guerra di Trieste; prof. Corsini, Comitato provinciale di Gorizia; dott. Tarentini, rappresentante dell'O.N.B. di Cividale.

Notiamo ancora: col. cav. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro, dott. Giacone del Consiglio provinciale dell'Economia, ing. cav. uff. Lescovich, cav. Pagani vice preside della Provincia, comm. avv. Bertaccioli, presidente della Cassa di Risparmio con i consiglieri comm. co. Giuliano di Caporiacco e ing. Mariutti, il direttore cav. uff. Ferrini, il giudice cav. avv. Santomaso per le tutele, dott. cav. Pitotti, dott. cav. Doretti, segretario della Prefettura, dott. Jarabeck, co. Carlo del Torso, prof. co. della Torre, ispettori scolastici cav. Toneatto e cav. Rubia, prof. Catalani, vicequestore comm. Butti, ing. cav. Someda, col. cav. Cauli podestà di Martignacco, comm. Alberto Calligaris, dott. Bodini, sig. Tonini, Filomeno Vitali, prof. cav. Enrico Morpurgo, comm. Nassi, dott. Poggi, cav. dott. Pedrola, cav. don Venturini, don Baldassi segretario particolare di S. E. l'Arcivescovo, cav. Villoresi, conte Arbeno d'Attimis; dott. Astori in rappresentanza della Federazione Agricola; e dovremmo ricordare moltissimi altri ancora.

C'era poi una gentile numerosa accolta di signore, tra cui la N. D. Motta Soldati consorte di S. E. il Prefetto, la co. Elodia di Caporiacco, la signora Pennato delegata dei Fasci femminili, la prof. Valvassori, la signora Rieppi... Ma non continuiamo; tanto, riesciremmo sempre «incompleti».

Le adesioni

Avevano poi inviata la loro adesione S. E. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, il gen. Ruggieri comandante la Divisione militare di Udine, i podestà di San Daniele, Osoppo ed Artegna; la medaglia d'oro comm. Achille Martelli, ispettore generale per gli Orfani di Guerra; Colledan membro del Direttorio del Fascio e il prof. Vercesi del Comitato Orfani di guerra di Sassari.

* * *

La cerimonia ha inizio alle ore 14 e si svolge davanti il fabbricato della Colonia Agricola, ove su tappeti erano state disposte le sedie per le autorità e gli ospiti, di fronte ai quali si schierano gli orfani e le orfane di guerra.

Il discorso di Mons. Nogara

La solenne cerimonia è cominciata con la benedizione che Mons. Nogara, in mitria e pastorale, ha impartito al magnifico edificio della Colonia Agricola.

Dopo il rito, fra la generale attenzione, l'Arcivescovo ha pronunciato il seguente nobilissimo discorso:

«Con particolare effusione dell'animo abbiamo invocata la benedizione del Signore sull'azienda agricola, che oggi si inaugura in questo stabilimento, destinato ad educare tanta gioventù, sulla quale la Chiesa e la Patria fondano le loro più belle speranze. L'abbiamo invocata non solo perchè la fede c'insegna che tutto ciò che è buono e perfetto viene dall'alto: «*Omne datum optimum et omne donum perfectum desursum est descendens a Patre luminum*» (S. Giac. 1,17); ma altresì perchè vediamo che nel piano della Divina Provvidenza la coltura dei campi e quanto ad essa si riferisce ha un'importanza speciale. Considerate, o signori, come anche nello stato di innocenza l'uomo avera ricevuto da Dio il compito di coltivare la terra. Dio infatti collocò Adamo nell'Eden «*ut operaretur et custodiret illum*» perchè lo coltivasse e custodisse (Gen. II. 15).

Quel lavoro non sarebbe stato una fatica, ma un sollievo; non avrebbe avuto come ora il carattere di pena, ma sarebbe stato gradito e proficuo impiego del tempo; tuttavia avrebbe sempre avuto per oggetto la terra per sfruttarne a vantaggio dell'umanità i tesori fecondi in essa depositati dalla virtù creatrice. Così pure leggiamo che i primi uomini si dedicarono alla coltura dei campi ed alla pastorizia. Il popolo eletto, dall'origine fino agli ultimi tempi, un un popolo eminentemente agricolo.

Non è quindi meraviglia se nel linguaggio ispirato della Bibbia sono frequenti anzi continui i riferimenti e le allusioni alla vita dei campi, e che di qui si prendano le immagini e le similitudini e le allegorie. Che più? Le più belle parabole del Santo Vangelo si ispirano alla vita dei campi, quali, ad esempio, le parabole degli operai chiamati a lavorare la vigna, dei vignaioli ingrati, del seminatore, del buon grano e del loglio, ecc.

Tutto questo documenta come nella sapiente economia divina l'agricoltura tra le varie industrie abbia meritamente diritto al primo posto e quindi anche alle prime cure da parte di chi presiede al buon andamento della cosa pubblica.

Ne abbiamo il riscontro nella storia civile di tutti i popoli. Ben si può dire che i popoli più ricchi, più grandi e più gloriosi furono sempre quelli che non trascurarono, ma promossero le industrie agricole. Queste sono le sorgenti della vera ricchezza nazionale, e per ciò stesso cooperano a mantenere l'ordine e la tranquillità, che sono il presupposto essenziale della grandezza e della gloria.

Dove non è a trascurare che la vita dei campi, per l'ambiente in cui si svolge, per gli esercizi che richiede, è quella che meglio si confà alla vigoria e sanità dei corpi, ed alla onesta e tranquilla serenità degli spiriti; e ciò a differenza della vita trascorsa nelle grandi città o nelle sudate officine.

Ben venga adunque l'Azienda Agricola di questo Istituto e sia largamente da Dio benedetta; prepari ed addestri questi cari figliuoli ad una vita che, mentre è fisicamente e moralmente sana, è la meglio spesa per il bene delle famiglie e della società.

Che se da per tutto, principalmente nel nostro caro Friuli, l'agricoltura deve essere amorevolmente curata; poichè le nostre forti popolazioni per tante e tante circostanze sono costrette a ricercare nello sfruttamento del suolo le principali risorse alla loro vita economica.

Ma prima di finire, sia lecito a me, Vescovo e Ministro di quella Religione che eleva e santifica l'uomo invitarvi, o cari fanciulli, ad approfittare per la cultura delle vostre anime delle lezioni che la coltura dei campi vi dà e che da esse ha dedotto lo stesso Divin Maestro Gesù Cristo. Come il contadino deve lavorare il campo perchè dia il raccolto; così l'uomo deve lavorare il campo dell'anima sua, perchè produca frutti di opere buone per la vita eterna.

Si dissoda il campo, liberandolo dalle piante e dalle spine; vi si affida il buon seme e lo si feconda con gli elementi fertilizzanti. Liberiamo il campo dell'anima nostra dalle spine delle perverse inclinazioni, dai sassi delle inutili e pericolose azioni; accogliamo il buon seme della parola di Dio e delle ispirazioni divine; rendiamolo fecondo con la nostra pronta e perseverante cooperazione.

Il lavoro dei campi produrrà messi copiose a nutrimento dei corpi e per la ricchezza e prosperità della Nazione; il lavoro delle anime, mentre arricchirà chi le compie di tesori per la vita eterna, darà alla nostra cara Patria menti, volontà ed energie veramente desiderose e sollecite della sua grandezza e gloria».

* * *

Il discorso pronunciato con voce suadente e a volte con accento commosso ed inspirato, ha prodotto una profonda impressione in tutti i presenti.

Le autorità si congratulano con S. E. l'Arcivescovo.

COMMOSSE PAROLE DEL CONTE DI CAPORIACCO

Prende quindi la parola il presidente dell'Istituto Orfani di Guerra co. Gino di Caporiacco, il quale pronuncia un elevato discorso, commovendo tutti gli astanti.

Egli così dice:

Eccellenze, Signore, Signori,

L'Istituto per gli orfani di guerra di Rubignacco, sorto per tenace volontà di uomini che, in un momento triste della Nazione, vollero rivendicare ai caduti della grande guerra di liberazione, il diritto della gratitudine memore e fattiva, compie oggi una tappa luminosa del suo cammino ascensionale.

Col contributo della Cassa di Risparmio di Udine, onusta di una tradizione munifica di assistenza e di previdenza in ogni campo sociale ed economico, e del Patronato degli orfani di guerra della Provincia di Udine, che in quindici anni di vita ha dato diuturno pronto, affettuoso aiuto, in ogni dolorosa contingenza ai figli dei nostri eroi, esso inaugura oggi la sua Colonia Agricola, che sarà palestra nobilissima, ove gli alunni, dall'amore e dall'arte dei campi, trarranno la volontà ad essere cittadini degni della grande Patria italiana.

Se come presidente di questo Istituto, mi è di grande conforto vedere compiuta quest'opera alla quale un anno fa, dava inizio augurale S. A. R. il Principe di Piemonte, sintesi della nostra fede e della nostra speranza, quale italiano e quale fascista, mi è di sommo orgoglio il poter affermare che essa è stata creata secondo le direttive del Duce, il quale vuole ricondurre ai campi le infaticate energie degli italiani, inquantochè nei campi, più che altrove, è salute, è moralità, è austerità di lavoro, è ricchezza di soddisfazioni tranquille e sicure.

Nel nome mio, nel nome del Consiglio di amministrazione, nel nome di tutti gli alunni qui riuniti io ringrazio, dal più vivo del cuore, i due Enti benefattori. Più che dalle mie parole, i preposti alla Cassa di Risparmio ed al Patronato degli Orfani di guerra, trarranno soddisfazione per il magnifico atto compiuto dalla certezza che da qui usciranno agricoltori attrezzati ad ogni cimento, pronti a lavoro proficuo, orgogliosi di essere italiani.

E ringrazio con cuore commosso pure Voi, Eccellenza Nunziante, che con la Vostra presenza avete voluto portare onore a questa nostra cerimonia. [illegible] il Vostro cuore di padre di un glorioso Caduto della grande guerra, deve trarre conforto nel constatare l'alta idealità che ci anima e ci sospinge nel non facile cammino, idealità ogni giorno più crescente di nuove forme produttive di sapere e di lavoro; idealità che quotidianamente si tormenta nella ricerca di una maggiore per-

Alla Fiera di Milano

S. E. Bottai inaugura il padiglione della Romania

MILANO, 13. — Stamane S. E. Bottai, accompagnato dal Sottosegretario on. Alfieri, dall'on. prof. Lando Ferretti capo Ufficio Stampa del Capo del Governo e da altre autorità, si è nuovamente recato alla Fiera Campionaria dove ha presenziato alla inaugurazione del padiglione della Romania. S. E. Bottai è poi passato a visitare i padiglioni della Francia, Germania, Russia, Polonia e Svizzera, del Sud - Africa e altre mostre estere, ovunque ricevuto dai rappresentanti delle nazioni espositrici. Anche S. E. di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, ha stamane visitato minutamente alcune delle mostre nazionali ed estere della grande rassegna del lavoro.

Alle ore 10.30, nel salone del Consiglio del Castello Sforzesco, S. E. Bottai, davanti ad un eletto pubblico, tra cui numerosi erano gli stranieri, ad una folta schiera di autorità tra le quali si notavano S. E. Alfieri, S. E. il Prefetto, l'on. Lando Ferretti, il podestà, il rettore dell'Università senatore Baldo Rossi, il console generale della Milizia, gli on.li Lanfranconi, Ascione, Bianchini, Grai, Grazza, i rappresentanti del cardinale e delle Federazioni fasciste e moltissime personalità, ha tenuto una importante lezione al corso interuniversitario trattando il tema: «L'Italia e l'organizzazione internazionale del lavoro», con profonda cultura economica e grande competenza, il Ministro delle Corporazioni ha posto a raffronto quanto è stato fatto negli altri paesi nel campo della legislazione del lavoro con le realizzazioni raggiunte in Italia attraverso la legislazione e l'organizzazione fascista, facendo un paragone fra le disposizioni contenute nelle carte internazionali del lavoro e quelle sancite dalla nostra Carta del Lavoro.

IL CONGRESSO REGIONALE DEI SINDACATI PROFESSIONISTI

S. E. Bottai seguito dalle autorità si è quindi portato al Teatro Lirico per inaugurare il Congresso Regionale dei Sindacati Professionisti ed Artisti della Lombardia. Sul palco ad attendere il Ministro già si trovavano numerose autorità e personalità fra cui S. E. il generale Teruzzi, il Segretario federale avv. Cottini, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il Preside della Provincia, il sen. Menozzi, gli on.li Corini, Maggi e Baccarini. Il teatro era gremito di gerarchi e di iscritti ai Sindacati Professionisti ed Artisti convenuti anche dai diversi centri della regione i quali hanno fatto al Ministro, al suo giungere, una vibrante dimostrazione, mentre la musica del Gruppo Aldo Sette suonava le note di «Giovinezza».

I convenuti hanno accolto con vivo entusiasmo la lettura di un telegramma inviato da S. E. Turati per mandare il cordiale saluto del Partito, che segue con grande simpatia ed interessamento l'attività e l'opera organizzativa ed assistenziale delle associazioni professionali.

Anche al congresso S. E. Bottai ha pronunciato un vibrante discorso rispondendo ai vari oratori che lo precedettero.

LA SALA DEL MUSEO TEATRALE

Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'Associazione nazionale fascista fra industriali dell'automobile, S. E. Bottai ha presenziato alle 17 alla inaugurazione della nuova sala nella quale è stato sistemato il museo teatrale della Scala. Alla cerimonia, semplice e breve assistevano pure S. E. il Prefetto, il Podestà, senatori e deputati.

S. E. Bottai ha parlato brevemente, notando come l'ampliamento del museo teatrale avvenga in un momento particolarmente difficile per il teatro, mentre sembra che altri spettacoli gli contendano il campo e riaffermando la necessità di far sì che le ragioni dello spirito non abbiano ad essere sopraffatte. Ha chiuso traendo buoni auspici dalla cerimonia odierna. S. E. Bottai viene accompagnato dalle autorità e personalità a visitare quindi il museo teatrale, soffermandosi spesso ad ammirare i vari cimeli. Più a lungo si è intrattenuto nelle nuove sale, quelle dell'arte drammatica, della scenografia, ecc., vivamente interessandosi. Nella sala che riproduce lo studio del compianto drammaturgo Marco Praga, S. E. il Ministro sosta in silenzio e quindi appone la sua firma sull'apposito registro. A visita terminata S. E. Bottai ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti ed agli amici del museo teatrale.

S. E. ACERBO INSEDIA IL CONSIGLIO NAZ. ZOOTECNICO

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, on. Acerbo, ha insediato nei locali della Fiera il nuovo Consiglio Nazionale Zootecnico, presente anche il Sottosegretario S. E. l'on. Marescalchi.

Il Ministro Acerbo ha dichiarato che ha voluto dar inizio ai lavori dell'autorevole consesso a Milano, particolarmente per mettere in rilievo l'importanza speciale che assume nella Fiera la Grande rassegna dei produttori equini e bovini, organizzata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la quale dev'essere considerata come un avvenimento di vitale interesse per il nostro Paese per dare il necessario risultato ad una importantissima branca di attività agricola, serve a gettare le basi di un nuovo programma di fecondo lavoro che deve condurre l'allevamento del bestiame ad un grado più accentuato di prosperità e di progresso. Così per la prima volta dall'unificazione del Regno l'industria zootecnica esce dalla penombra per comparire in tutta la sua importanza in questa Fiera di Milano che costituisce ormai la manifestazione più alta e significativa dell'economia e del lavoro nazionale.

Importanti esercitazioni militari nei pressi di Civitavecchia presente S. E. Gazzera

CIVITAVECCHIA, 13. — Stamane ha avuto luogo nei dintorni di Civitavecchia una esercitazione a fuoco di fanteria e di artiglieria con intervento di carri armati, avente lo scopo di dimostrare praticamente agli ufficiali in congedo, alcune fasi caratteristiche del combattimento odierno. Alla esercitazione, alla quale assisteva S. E. il generale Gazzera, Ministro della Guerra, sono intervenuti agli ordini dei rispettivi capi gruppo ed accompagnati dagli ufficiali superiori che hanno svolto ad essi un ciclo di istruzioni invernali testè conchiuso, gli ufficiali in congedo di Roma, di Civitavecchia, di Viterbo, di Tivoli, di Frosinone in numero di oltre 450.

Erano presenti altresì circa 60 ufficiali superiori della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, comandanti di battaglione di camicie nere i quali stanno frequentando un corso pratico presso la scuola centrale di Civitavecchia. Le varie fasi delle esercitazioni sono state illustrate dal generale Babbini. La riunione è terminata con un breve discorso del Ministro Gazzera che ha messo in evidenza l'importanza ai fini professionali militari dell'esercitazione svolta e sopratutto il significato morale di così larga adunata di ufficiali di ogni arma, volontariamente accorsi per perfezionare le proprie attitudini al comando.

Tre tombe dell'età del bronzo scoperte in Austria

VIENNA, 13. — Presso Zollendorf il signor Stefano Buhmayer ha rinvenuto nel giardino paterno, l'una vicina all'altra, tre tombe che si fanno risalire alla prima metà del bronzo, e cioè fra il 2200 e 2700 anni a. C. In tutte le tre tombe i morti giacevano accoccolati con le gambe verso destra e col viso rivolto verso l'oriente a significare in certo modo simbolicamente la propria resurrezione. Due delle tombe che sono state portate nel Museo Retzer, contenevano vasi ed un pugnale di bronzo triangolare, mentre nella terza tomba erano quattro bellissimi vasi, otto anelli, una spilla di bronzo ed una collana di spirali di bronzo a forma cilindrica.

Contro le persecuzioni religiose in Russia
Grande adunata di protesta a Vienna

VIENNA, 13. — Ha avuto luogo iersera una grande adunata di protesta contro le persecuzioni bolsceviche. Vari oratori, tra cui tre emigrati russi, hanno parlato.

Alla fine dell'adunanza è stato votato all'unanimità un ordine del giorno con cui si protesta energicamente contro l'attività antireligiosa sovietica e con cui si esprime ai fedeli russi la solidarietà. L'ordine del giorno contiene pure un invito diretto agli Stati civili a rompere ogni rapporto con la Russia.

fezione, per il maggior bene di queste generazioni che ci sono state affidate.

Eccellenze, Signori, io mancherei ad un mio preciso dovere se, dinanzi a voi, nella solennità dell'ora che volge, non ponessi in rilievo l'aiuto concorde e perseverante, che per noi è premio ed incentivo, dell'Amministrazione della Provincia di Udine, che mai, attraverso i suoi reggitori, è rimasta sorda alle richieste nostre, dirette sempre ad un migliore adattamento dei locali.

Ieri, per mezzo suo, potemmo compiere importanti riforme edilizie nei dormitori degli alunni; domani potremo eseguire importanti miglioramenti nelle infermerie, nei bagni delle fanciulle, nei locali che saranno destinati a pastificio.

Così l'Istituto avanza per la via tracciata, che non ha fine in un prossimo domani, ma che si estende a vantaggio delle generazioni future senza intermittenza di sorte.

S. E. il cardinale Pietro Maffi, grande anima di italiano e di sacerdote, uscendo da questo luogo, mi diceva commosso: «Iddio la benedirà il giorno nel quale ella saprà togliere dal fronte dell'Istituto l'appellativo della guerra. Qui dovranno trovare asilo e conforto gli orfani ed i dolenti di tutte le guerre che l'umanità combatte e non sa vincere: le guerre delle malattie, del vizio, della miseria».

Così, o signori, sarà.

Compiuta la sua funzione nei riguardi degli orfani di guerra, l'Istituto aprirà le sue porte benefiche irradianti salute e sapere a tutti i bimbi che la provvidenza del Governo Fascista, a mezzo dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, toglie dai tormenti e dai dolori dell'abbandono e della fame.

Mirabile funzione, che nessun scetticismo, nessuna miseria, nessun personale interesse varranno a diminuire, perchè illuminata dal raggio purissimo della bontà e del patriottismo! Mirabile funzione, alla quale siamo orgogliosi di sopraintendere, giacchè nulla è più alto, nulla è più nobile, nulla è più fascista di quello che sia il raccogliere i giovani fascisti nell'abbandono e tormentati dalla sventura per prepararli alle future battaglie che l'Italia combatterà per il suo predominio nel mondo.

Eccellenza, Signori, io potrei terminare queste mie parole con una ben alta e fiorita perorazione, e me ne darebbe tema la giovinezza che ci circonda, la dolce stagione che tutto abbellisce, il luogo che, in un giorno di tragedia, vide scendere la rabbia nemica, avida di vino e di vendetta. Ma non sarei a posto.

Preferisco rimanere qui col cuore e con le parole e leggervi un documento, denso di umanità e denso di fede, un documento che ho raccolto tra i tanti che ci giungono, conforto al nostro lavoro, premio al nostro tormento.

Una nobile lettera

E legge la seguente lettera:

"Las Palmas, 22-2-1930-VIII

"Egregio Signor Presidente,

"Ritengo meraviglierà alquanto a vedersi giungere una lettera dalle Canarie, e penserà certo "Chi può essere mai questo importuno che mi disturba con suoi scritti?" Ed io mi rivelo subito per uno dei suoi figlioli usciti educati ed istruiti dall'Istituto di Rubignacco, e che ha pensato bene di seguire le orme lasciate dal padre suo nel servire la Patria nella gloriosa Marina da guerra.

Mi chiamo Stocco Giuseppe, imbarcato sul R. Sommergibile Balilla, ora in crociera nell'Atlantico.

Sono giunto qui il giorno venti, ed il mio primo pensiero è volato a Lei che con la parola e l'esempio mi ha insegnato come il figlio di un eroe caduto sul campo dell'onore col nome d'Italia sulle labbra deve comportarsi nel mondo. Io per corrispondere ai suoi insegnamenti ho voluto seguire la strada più onorata che un uomo possa scegliere, e come volontario mi sono arruolato nella Marina.

Ah! signor Presidente, quanto, in questi selvaggi paesi, si sente la nostalgia del distacco da un luogo dove si ha trascorsi i più belli anni della vita, dove con un po' di sacrificio si ha imparato a diventar uomo! . .

Il giorno sedici, sulla nostra rotta abbiamo incontrato un piroscafo italiano che veniva dall'America.

..

Potevano essere le due dopo mezzanotte, quando ci siamo incontrati, e Lei non mi crederà, ma pure i miei occhi hanno versato delle calde lacrime al sentire un coro che mandava al vento dell'oceano le note delle nostre villotte. Ero di vedetta in plancia e non resistendo alla commozione abbandonai i canocchiali e tutto confuso mi misi a cantare anch'io, finchè alle mie orecchie non giunse più alcun suono..

Ora da Las Palmas, toccherò Gibilterra, poi Valencia, Barcellona e altri porti spagnoli; poi Spezia.

..

..Termino il mio scritto inviando a Lei, al signor Direttore, al signor Ingegnere e a tutti i benefattori dell'Istituto, un marinaresco saluto, dichiarandomi per sempre suo devoto protetto

GIUSEPPE STOCCO
Torpediniere elettricista
R. Sommergibile Balilla ».

Eccellenze, Signori: questo documento, che è attestazione della raggiunta finalità dell'opera nostra, sia, più che le mie parole, l'inno augurale al nuovo edificio che oggi inizia la sua funzione nel nome della grande Patria, nel nome del Re, nel nome del Duce! »

* * *

L'orazione è alla fine accolta da calorosissimi applausi.

Le parole del co. di Caporiacco dette con voce che tradiva la commozione, hanno profondamente trascinato gli uditori che compresero la grande elevatezza dell'opera svolta dall'Istituto di Rubignacco.

Parla S. E. Nunziante

Infine prende la parola S. E. Nunziante presidente dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra.

S. E. dice di non voler pronunciare un discorso, ma solo alcune frasi.

« Del resto — così continua — io sono uomo di azione, e il Fascismo vuole più fatti che non parole. Quale discorso più eloquente di questa magnifica vostra realizzazione odierna, che voi friulani avete compiuta?

Confesso che quando l'amico co. di Caporiacco mi invitò a venire a Udine, accettai con entusiasmo. Voleva rivedere Udine che non avevo rivista dal 5 novembre del 1918.

Quel giorno venni nella vostra città ritornando da Trieste ancora fremente di entusiasmo per la Redenzione, e mi sentii pervaso da un sentimento di angoscia, davanti alle macerie e alla rovina di Udine spopolata e squallida.

Ritrovo oggi la vostra città pulsante di vita, e vengo ad assistere ad una grande realizzazione, vengo ad inaugurare un'opera di civiltà.

« Come S. E. Mons. Nogara — egli dice — ha ricordata l'importanza dell'agricoltura nella Storia religiosa, così mi sia permesso di ricordare l'importanza dei lavori agricoli nella Storia di Roma. L'Urbe fu grande e potente quando i suoi condottieri lasciarono la spada per impugnare un'arma non cruenta ma infinitamente più benefica: l'aratro.

E Roma stessa decadde quando l'opera dei campi fu tralasciata e la città divenne centro di lascivie e debolezze e campo di preda ».

Continua poi incitando gli Orfani a non dormire sulla gloria dei padri; ma a seguire l'esempio di Colui ceh tiene alto il nome della Patria nelle più lontane contrade.

Generali e vivissimi applausi salutano le commosse parole di S. E. Nunziante.

La premiazione

Avviene poi la premiazione degli alunni del Collegio, finita la quale gli stessi Orfani cantano ammirevolmente alcuni inni patriottici.

Tutte le personalità si recano infine a visitare la magnifica Colonia Agricola, istituita coll'appoggio delle autorità provinciali e col notevole contributo della Cassa di Risparmio. Da questa Colonia usciranno domani perfetti agricoltori che sapranno sfruttare tutti i ritrovati della scienza per trarre dalla terra quanto è possibile. Questo per raggiungere quella autonomia agricola per la quale da anni l'Italia, guidata dal Duce che ne sollevò mirabilmente le sorti, combatte strenuamente e di cui non mancano i segni di prossima completa vittoria.

Non possiamo chiudere questi affrettati cenni senza rilevare che tutti, ieri, visitando i locali della Colonia Agricola, non avevano che espressioni del più alto encomio per la razionale perfetta disposizione degli ambienti, che rispondono a ogni bisogno agricolo e ad ogni utile prescrizione e suggerimento della scienza dei campi, negli ultimi anni progredita, così da potersi dire quasi rinnovata. Ed all'ingegnere progettista e direttore dei lavori sono state espresse le maggiori felicitazioni.

* * *

Fu distribuita, stampata in elegante fascicolo illustrato, la esauriente relazione dell'anno scolastico 1928-29 presentata dal direttore tecnico on. Nelusco Zorzi al presidente del Comitato direttivo dell'Istituto on. co. Gino di Caporiacco. Dalla lettera di presentazione togliamo questi periodi:

« La relazione ha, nell'anno didattico 1928-29 il carattere particolare di una constatazione di fatti compiuti e di nuove mete raggiunte. L'illuminato consiglio della S. V. Ill.ma, l'instancabile attività ed il coraggio della iniziativa hanno animato tutto il personale dell'Istituto che sente, nell'orgoglio del lavoro già svolto, nuova forza a perseverare con fede ed amore sulla via del migliore avvenire ».

Parole di verità, quelle rivolte al presidente; promesse, fatte a nome del personale, sulle quali si può fare il più sicuro affidamento.

L'Istituto di Rubignacco è e sarà uno dei più legittimi vanti del nostro Friuli. Auspicio infallibile il « motto » dell'Istituto: *« I nostri Padri sono morti per la Patria. Noi impariamo a servirla ed onorarla ».*

I premiati

Diamo l'elenco dei premiati nelle singole classi:

SCUOLE ELEMENTARI
SEZIONE MASCHILE

Classe I — Innocente Emilio da Cordovado: II pr. med. bronzo.

Cl. II — Missana Antonio e Vito d'Asci I pr. medaglia argento; Cattaruzza Bruno da Ragonda e Franz Ermenegildo da Monfalcone II pr. medaglia bronzo.

Cl. III — sezione A: Buriola Celeste da Brugner I pr. medaglia d'argento dorato, Del Fatto Luigi da Castelnuovo del Friuli II pr. medaglia argento.

Cl. IV — sezione A: Anese Carlo di Vallenoncello e se. B: Ferrina Guerrino da Rivignano II pr. medaglia argento.

Cl. V — sez. A: Bernardis Antonio di Mortegliano, Cottiga Antonio, Pisino (Istria) e Pittana Guglielmo di Rivignano II pr. medaglia argento, — Sez. B: Pielci Oliviero Udine I. premio libretto a risparmio lire 100 dono Marchese Massimo Mangilli e medaglia argento dorato

SEZIONE FEMMINILE

Cl. II. — Bizzaro Nives Udine, I. pr. medaglia argento dorato.

Cl. III. Selant Giuseppina Rivolto, e Gregoris Maria Codroipo I. pr. medaglia argento dorato.

Cl. IV. Carvelieri Erice Ferrara II pr. medaglia argento.

Cl V. — Del Tatto Lina Castelnuovo del Friuli libretto risparmio lire 100 dono della Marchesa Mangilli e medaglia argento.

SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO AL LAVORO
SEZIONE MASCHILE

Corso I. — Sez. A: Mazzolini Lino Tolmezzo, 1. pr. libretto risparmio lire 100 dono S. A. R. Principe Ereditario e medaglia argento dorato della Federazione Fascista Friulana; Orzani Giuseppe S. Lorenzo di Mossa e Sandri Lorenzo Campanaro II. pr. libretto risparmio e medaglia argento, Paolin Giuseppe e Rosso Dionigi Basiliano, III. pr. medaglia argento, Savorgnan Augusto da Pola e Sclabas Giuseppe Sesto al Reghena 4. pr. medaglia bronzo.

Sez. B: Della Schiava Gino Arta I pr. libretto risparmio lire 100 di S. A. R il Principe Ereditario e medaglia argento dorato dalla Federazione Fascista Friulana, Gasparini Pietro Camino di Codroipo II. pr. libretto risparmio lire 50 del Patronato Friulano Orfani Guerra e medaglia argento, Savoldi Michele Gorlego (Bergamo) e Visentin Guerrino Farra d'Isonzo III. pr. medaglia argento, Tosolini Silvio Reana del Roiale IV. pr. medaglia di bronzo.

Corso II. Sez. A: De Marchi Renzo Palmanova I premio libretto risparmio lire 200 dono Principe Ereditario, scatola compassi società Pirelli di Milano e medaglia argento dorato della Federazione Fascista Friulana, Marbian Giuseppe Agordo II pr. libretto risparmio lire 100 dono di S. A. R. il Principe Ereditario e medaglia argento, Baldelli Mario Fossombrone III pr. libretto rsiparmio lire 50 e medaglia argento, Tonello Ernesto Tavagnacco IV. pr. Anzil Lorenzo Ragogna, Venier Ermano Rivignano V. pr. medaglia bronzo.

Sez. B: Martinis Giuseppe Povoletto I, pr. libretto risparmio lire 200 dono di S. A. R. il Principe Ereditario, scatola compassi della Società Pirelli Milano e medaglia argento dorato Cugliani Biagio S. Giovanni (Cherso) II. pr. libretto risparmio lire 100 dono Ministero Terre Liberate e medaglia argento, Cignola Egidio Gonars III. pr. libretto risparmio lire 50 dono del Patronato Friulano Orfani Guerra e medaglia argento, Pecorrari Luigi Bondemo (Ferrara) e Andreussi Luigi S. Daniele del Friuli IV. pr. medaglia bronzo.

III Classe specializzata (licenza): Snaidero Emilio primo premio libr. risp. l. 200 del Patronato Fr. Orfani guerra, orologio della Federaz. Fr. Combattenti e med. arg. dorato della R. Scuola industr. Giovanni da Udine — Snidero Silvio Cividale secondo premio libr. risp. lire 100 del Minist. Terre Liberate e altro libretto di lire 100 del Patronato Fr. Orfani di guerra, nonchè med. arg. della Scuola Industr. Giovanni da Udine — Marcuzzi Ferruccio Forgaria terzo libretto lire 100 del Patronato Fr. Orfani guerra e med. arg. della R. Scuola ind. — Marchiut Ermanno di Mariano quarto premio e Sgarbossa Antonio da Rosà (Vicenza) quinto premio, libretto lire 100 e med. bronzo della R. Scuola industr.

(Continua)

Il caso di Flaipano
Fenomeno fisico.... allucinazione.... o burla?

Un giornale cattolico di Bologna pubblicava giorni fa, con una visione in parte errata, il caso veramente curioso che avveniva in Flaibano, comune di Montenars, e la cronaca veniva pure riportata dal «Gazzettino».

Siamo ora in grado di dare una versione precisa del fatto, che secondo il predetto giornale sarebbe veramente misterioso. Infatti la cronaca parla di spiriti che si fanno sentire con gemiti e parole a determinate ore nel cimitero del paese, tanto che vuolsi sia opera di.. una anima dannata.

I gemiti, poichè si tratta di gemiti, fischi e boati, e non di parole e di invocazioni, come fu pubblicato, continuano a far sentire verso le 15.15 e dalle 22 alle 4 del mattino.

La maestra sig.na Raumer, si è recata sul posto una prima volta senza però credere niente, ma ritornata poi udì benissimo i gemiti ormai famosi.

E' così un continuo pellegrinaggio della gente di paesi vicini che si reca sul posto, che non è il cimitero, ma in aperta campagna una cinquantina di metri sotto la chiesa di Santa Maria Maddalena e verso l'abitato di Pers di fronte alla valle.

E tutti, questo è il tragico o il comico, sentono benissimo il gemito sollevarsi dalla terra ed alleggiare per l'aria or qui or là, come la tradizionale farfalletta.

Il parroco del paese, don Leone Quagliani, crede, essendo il Ciampon ai piedi del quale sta la chiesa, montagna tutta forata di gallerie, tipo quelle di Villanova, che si tratti di uno spiegabilissimo fenomeno fisico. Delle correnti di aria o di acqua intermittenti debbono produrre gli strani suoni che si sentono e che si prendono per gemiti.

Egli poi dichiarava che il fenomeno non si svolge proprio regolarmente come fu detto ma con intermittenze talvolta lunghe. Accenna pure che possa trattarsi di suggestione collettiva sebbene la testimonianza di persone degne di fede, di estranei al luogo, smentisca questa tesi.

Don Quagliani conclude dicendo che tutta una notte si sono uditi nettissimamente dei colpi nel luogo suddetto e che deve escludersi trattarsi di un burlone, perchè il fatto si ripete già da venti giorni circa con qualsiasi tempo e in un luogo dove difficilmente uno potrebbe nascondersi.

Con queste dichiarazioni potrebbe essere finita la faccenda, se il sig. Pietro Liuzzi, abitante nel paese dove avviene il fenomeno, non assicurasse che nella montagna non vi sono caverne in via assoluta. Egli, praticissimo del posto, afferma che il terreno non nasconde, nè sopra nè sotto, la più piccola fessura, nella quale l'aria possa giocare, producendo il suono in parola. Neppure esistono correnti d'acqua intermittenti, afferma il Liuzzi, e il suono non può nemmeno essere attribuito nè ad eco, nè ad un burlone, nè tanto meno agli spiriti.

Per lui la cosa non è tanto chiara, e... neppure per noi. Non diamo quindi nessuna spiegazione. Il lettore tragga, da quanto abbiamo scritto, la conclusione per conto suo. Noi solo possiamo asserire che, fino ad oggi, chi ci ha guadagnato in questo fatto è stato il trattore del paese, che afferma: « Ostrega.. go trovà la America sul Ciampon!»

Cronaca Cittadina

La festa del pane
Oltre dieci mila lire raccolte

Sabato e ieri si è svolta sotto i migliori auspici la « festa del pane » a beneficio dell'Opera pro Oriente.

A Udine, la raccolta ha avuto esito assai lusinghiero e la vendita dei simbolici panini e delle pubblicazioni propagandistiche della « Pro Oriente » ha fruttato oltre dieci mila lire.

La vendita continuerà anche oggi. A essa sono incaricati ben 180 fra avanguardisti e giovani italiane, che si sono prodigati instancabilmente sotto la direzione dei capi Sestieri della città.

Anche in provincia l'iniziativa protetta dal Duce ha avuto un grande successo e i friulano hanno risposto all'appello con generosità e con manifeste adesioni e comprensione degli alti fini di italianità perseguiti dalla « Pro Oriente ».

***

A S. E. il Senatore Luigi Spezzotti Presidente del Patronato Friulano dell'Opera italiana« Pro Oriente» sono pervenute a favore di detta Opera le seguenti offerte:

S. E. il R. Prefetto gr. uff. Motta di Udine L. 400; Podestà di Udine L. 500; Federazione Fascista L. 100; Cassa di Risparmio di Udine L. 500; Banca Cooperativa Udinese L. 200.

Grande Fiera Pasquale di beneficenza

L'ADUNANZA DELLE PATRONESSE

L'altro ieri, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico si svolse, sotto la presidenza di S. E. il Senatore barone Elio Morpurgo, l'adunanza delle signore Patronesse della Fiera Pasquale di Beneficenza.

Intervennero le autorità cittadine e numerosissime signore e signorine della più eletta società. Fra queste notammo la N. D. Motta Soldati, consorte di S. E. il Prefetto, la co. Elodia di Caporiacco Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia e la co. Elisa de Puppi Delegata del Fascio Femminile.

Parlò il Presidente sen. barone Elio Morpurgo, illustrando gli scopi che si propone la fiera pasquale di beneficenza; il co. Groppiero portanto l'adesione del Podestà, e per ultimo Padre Roberto da Nove, che pronunciò un ispirato discorso sul binomio fede e carità.

S. E. l'Arcivescovo al « Collegio Bertoni »

Ieri, al Collegio arcivescovile « Bertoni » dei Padri Stimatini, fu celebrata la Pasqua con la comunione degli alunni interni e di un buon numero di alunni esterni.

Durante tutta la settimana passata, mattino e sera, il M. R. prof. Morandini del Seminario diocesano, tenne i sermoni di preparazione per gli interni. Agli esterni invece parlò, negli ultimi tre giorni, il sac. dott. Bonfanti, direttore delle Scuole interne.

Ieri mattina, celebrò la S. Messa, S. E. Revma Mons. Arcivescovo.

Al Vangelo rivolse parole di incitamento a tutti gli alunni, augurando abbiano a crescere giovani di carattere e di fede.

Dopo la funzione, gli alunni, schierati nell'atrio, resero omaggio al Pastore della Diocesi, plaudendo e beneaugurando.

S. E. era accompagnato dal segretario particolare sac. Pietro Baldassi.

* * *

Nel pomeriggio sul campo sportivo « Brunetta » fu disputata una partita amichevole tra la squadra I del collegio e la squadra sportiva di Pagnacco.

La partita fu animata e spesso interessante. Si chiuse con la vittoria del Collegio per 12-4.

LE ELEZIONI DELLA SOCIETA' OPERAIA

Alla sede della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione, si sono avute ieri le parziali elezioni per la nomina di 8 consiglieri per l'anno 1930.

Le elezioni cominciarono alle 10 e terminarono alle 16.

Risultarono eletti i signori: Silvio Cescutti con 178 voti, Giuseppe Chiesa con 187, Vittorio D'Odorico con 174, Giovanni Fontana con 166, Arduino Mezzavilla con 167, Vittorio Modotti con 160, Romolo Tonini con 183, Federico Zamparo con 147.

Tra questi consiglieri venne eletto a presidente il signor Giuseppe Chiesa con 135 voti.

Il numero complessivo dei votanti fu di 218 e la votazione fu segreta.

La gita del Circolo Mandolinistico

La gita del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini», già annunciata, è definitivamente stabilita per domenica 27 corr. ed avrà per meta Subit, amena posizione sulle prealpi di Attimis.

Il ritrovo per la partenza è fissato presso la sede del Dopolavoro Provinciale in Via Villalta alle ore 6 del mattino per chi vorrà portarsi fino a Forame in bicicletta, ed alle ore 7 per coloro che vorranno aprofittare dell'autobus L. 5 andata e ritorno. I due gruppi procederanno quindi insieme a piedi da Forame per Subit verso le ore 9. Raggiunte le vette che coronano la meta, verso le ore 12, consumeranno la colazione al sacco. Alle 14 verrà ripresa la via del ritorno per una sosta ad Attimis ove, verso le 17, l'orchestra del circolo darà un concerto.

Gita facilissima che non richiede particolare equipaggiamento da montagna. Ad essa potranno partecipare anche gli amici e simpatizzanti del Circolo, oltre alle famiglie dei soci.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Vicario Del Fabbro in via Savorgnana.

Fiera Cavalli di S. Giorgio

Il Comitato ordinatore della « Fiera » che sarà tenuta il 24 corrente in Braida Bassi sta alacremente curando ogni particolare affinchè la manifestazione si svolga con la migliore regolarità.

E' stata fissata la zona destinata ai cavalli concorrenti alle diverse categorie ammesse a premiazione, fra viale Trieste via Pola, riservando due ingressi, uno per i gruppi di cavalli presentati dai negozianti ed uno per quelli delle altre categorie; per ognuna di queste è riservato un posto speciale indicato da appositi cartelli. Per i carri, carrette, veicoli ecc. è pure destinata apposita area.

Le prove dei cavalli verranno effettuate sull'ampio spiazzo ove normalmente sostano i carri della legna, i quali per tal giorno dovranno sostare in una località della circonvallazione verso porta Pracchiuso.

Il Comitato ha inoltre deciso che le iscrizioni per l'ammissione al concorso saranno ricevute esclusivamente nella mattina della fiera all'atto dell'entrata e non dopo trascorse le ore 9.

Le prenotazioni per i cavalli che arriveranno nel giorno precedente alla fiera e che hanno necessità di foraggio e dello stallo devono invece essere preventivamente comunicate anche con semplice cartolina, indicante il numero degli animali, alla Commissione Fiera S. Giorgio, Municipio di Udine, con avvertenza che il ricovero ed il foraggio sono completamente gratuiti.

In caso di cattivo tempo è stato tutto predisposto perchè le varie categorie di cavalli in concorso trovino comodo posto nei capannoni situati sul mercato stesso.

Al Comitato sono già pervenute numerose medaglie di artistica fattura e precisamente: dalla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti 9 medaglie d'argento e 20 di bronzo, dalla Cassa di Risparmio di Udine 12 medaglie d'argento, dal Sindacato Veterinari del Friuli 1 medaglia d'oro.

QUARTO CORSO TEORICO-PRATICO DI MOTOARATURA IN UDINE

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine e della Federazione Friulana Combattenti, in accordo con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, sarà tenuto in un locale messo gentilmente a disposizione dall'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli (via Cividale 2) il quarto Corso teorico-pratico di motoaratura.

Esso consisterà in venti lezioni teorico-pratiche, che avranno luogo tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12, e sarà tenuto dal signor Luigi Savoia, esperto per la meccanica della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La prima lezione avrà luogo il giorno di sabato 3 maggio alle ore 9.

Il corso è gratuito e libero a tutti coloro che hanno superata l'età di anni 18.

Agli ex Combattenti verranno conferiti, per cura dell'Opera Nazionale Combattenti, N. 20 assegni da L. 100 cadauno secondo le modalità dell'apposito regolamento.

Al termine del corso, previo esame, verrà rilasciato a cura degli Enti promotori un diploma di abilitazione alla conduzione di motoaratrici.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno di martedì 30 aprile per gli ex combattenti presso la Federazione Friulana Combattenti in Udine (piazzale Porta Venezia); per i non combattenti presso la Sezione di Cattedra di Udine-S. Daniele in Udine (via Prefettura 12).

Per informazioni rivolgersi alla Cattedra di Agricoltura o alla Federazione Combattenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Concetta Martella ved. d'Urbano: Giuseppe Cucavaz 50.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA TRATTORIA COMUNALE

Il Consiglio di Amministrazione della Cucina - Trattoria Comunale, si riunì sabato sera per la nomina del nuovo presidente e per deliberare in merito ad altri provvedimenti concernenti la benefica istituzione.

Il direttore anziano signor Giovanni Bonoris disse parole di lode e di ringraziamento all'indirizzo del cessato presidente cav. Silvio Rubbazzer che per nove anni tenne l'alto incarico dando tutta la propria intelligente attività per il buon funzionamento dell'Istituzione. Dopo aver trattato importanti argomenti, il Consiglio è passato alla nomina del nuovo Consiglio che riuscì così formato: Presidente, per acclamazione, il dr. Reginaldo Ferrario; ed a direttori confermati i signori Virginio Doretti e Giovanni Bonoris. A revisori dei conti, rieletti i signori Clementino Babbini e cav. Emilio Doretti.

Cinema Concerto EDEN
Sotto l'aquila nera

La celebre casa Metro Goldwyn Mayer presenta oggi, lunedì, dalle ore 17 in eccezionale prèmiere, il bellissimo film «Sotto l'aquila nera»; un delicato romanzo di sentimento in un episodio della guerra russo - germanica, atto a mettere alla prova della trincea due giovani che l'amor patrio riconoscono al disopra di ogni personalismo e di ogni rancore, riuscendo con atti di coraggio e di eroismo ad elevarsi alla gloria.

«Sotto l'aquila nera» ha per interpreti principali Lampo, il celebre cane di guerra decorato al valor militare; Marceline Day, la vezzosa e bellissima diva; Ralph Forbes l'acclamato attore di «Sete dell'oro».

LA FESTA DI SANTA CECILIA ALL'ISTITUTO MAGISTRALE

Il Superiore Ministero comunica alla Presidenza del R. Istituto Magistrale « Caterina Percoto » quanto segue:

« Sono assai lieto di rivolgere l'espressione della mia lode alla S. V. ed al prof. Ricci per le fervide cure con le quali fu organizzata la celebrazione della festa musicale di S. Cecilia.

« Essa è riuscita veramente solenne ed è stata nello stesso tempo una vivissima prova di affettuoso interessamento verso la locale sezione dell'O. N. B. ».

Domenica delle Palme in Duomo

La benedizione dell'Olivo

I riti eloquenti e suggestivi della Domenica delle Palme che apre la settimana di Passione, sono stati celebrati ieri nella nostra Cattedrale con il solito fasto, alla presenza di una grande moltitudine di fedeli.

Il presbiterio era stato adobbato con rossi damaschi e piante sempreverdi e l'altar maggiore era trasformato in una serra e in un trionfo di ceri disposti con arte e simmetria.

Alle ore 10 giungeva S. E. Mons. Arcivescovo che veniva accolto da tutti i canonici del Capitolo Metropolitano in Cappa Magna. Si iniziava subito la cerimonia della benedizione degli ulivi. Erano presenti tutti i chierici del Seminario ed il Clero menzionato. La «Schola Cantorum» del Seminario, diretta dal prof. Roussel, eseguiva mottetti polifonici. Nel tempio gremito, sopra le teste della folla, ondeggiavano le simboliche fronde d'olivo.

S. E. Nogara, dopo benedetto l'ulivo, dispensava una fronda ai Canonici e ai sacerdoti e quindi si svolgeva la processione delle Palme fino all'esterno della porta centrale. Dopo il rito della benedizione degli ulivi, si è celebrata la Messa Solenne.

La Messa

Celebrava mons. Covassi. Assisteva S. E. Mons. Arcivescovo coi Canonici e chierici. La «Santa Cecilia» del Duomo, diretta dal maestro don Pigani, eseguiva la Messa Eucaristica del Perosi, accompagnando nelle parti predisposte il «Passio», cantato da tre Diaconi del Seminario. All'Offertorio la «Schola Cantorum» del Seminario eseguiva magnificamente gli «Improperii» di Francesco Saverio Witt e nelle parti variabili della Messa Cantata i mottetti polifonici del Croce.

La Messa si chiudeva alle ore 12 con la benedizione e le indulgenze impartite da S. E. Mons. Arcivescovo.

Le 40 ore

Seguiva immediatamente la solenne funzione d'apertura delle 40 ore di adorazione. Fra centinaia di candele veniva esposto il Santissimo al canto del «Tantum Ergo» e mentre il Presule lasciava il tempio, aveva inizio il turno di adorazione iniziato dalla Confraternità del SS. Sacramento. Seguivano fino a sera il Collegio della Provvidenza, la Società Operaia Cattolica di M. S., la Confraternita di San Giuseppe, le parrocchie di S. Cristoforo e del Sacro Cuore.

La predica

Alle ore 16, presente in Duomo una folla enorme, seguiva la predica del dotto quaresimalista Padre Roberto da Nove! Assistevano anche i Canonici del Capitolo Metropolitano. L'illustre oratore parlò sul tema: «La bestemmia».

I Vesperi

Alla predica seguivano i Vesperi solenni cantati a voce di popolo e accompagnati all'organo, dalle sole voci bianche della «Santa Cecilia» in canto gregoriano.

Dopo i Vesperi continuavano i tridui dell'adorazione intorno all'Altar Maggiore.

La chiusura

Alle ore 19, si celebrò l'ora di adorazione collettiva e solenne con l'intervento del Collegio dei Rev.mi Parroci Urbani di gran fola di fedeli. Il prof. don Morandini teneva un elevato fervorino eucaristico e la funzione si chiudeva con la benedizione solenne.

Oggi i turni di adorazione si sono iniziati alle ore 8.

Questa sera alle 19 canto del «Miserere» e benedizione Eucaristica.

Funzioni della Settimana Santa nella Basilica delle Grazie

Le commoventi funzioni liturgiche che ricordano i sublimi misteri della Passione si svolgeranno in questi giorni con particolare solennità nella Basilica della B. V. delle Grazie, e saranno caratterizzate da due particolari cerimonie proprie dei Padri di Udine che ufficiano la Basilica; vale a dire l'Ora di Maria S. S. Desolata che si pratica nel pomeriggio del venerdì Santo e che consiste in cinque fervorini sull'Addolorata intermezzati da canti e da preghiere, e la Benedizione dei fiori e incoronazione della statua di Maria S. S. Addolorata che si fa al canto glorioso del Regina coeli, laetare dopo il canto solenne di Campiela nel pomeriggio di Sabato Santo.

Ecco l'orario delle funzioni:

Mercoledì Santo: Ore 18 Mattutino delle Tenebre; Giovedì Santo: Ore 7 Messa Conventuale, ore 8.30 Recita delle Ore Canoniche; Ore 9 Messa solenne, Comunicazione generale, Deposizione del S. S. Sacramento, ore 18 Mattutino delle Tenebre.

Venerdì Santo, ore 8,30, Ore Canoniche ore 9, Adorazione della Croce, Messa dei Presantificati, ore 15 Ora di Maria S. S. Desolata, ore 18, Mattutino nelle Tenebre.

Sabato Santo: ore 8.30, Ore Canoniche, ore 9 Benedizione del Fuoco e Canto delle profezie, Benedizione della Fonte Battesimale e Messa solenne, Benediz. del Fuoco, Incoronazione della Statua dell'Addolorata e discorso.

Domenica di Pasqua: Ore 9 Messa solenne, ore 16 Vesperi solenni, discorso e Benedizione Eucaristica.

La Schola dei Giovani Professori dei Servi di Maria accompegnerà la Sante funzioni con musica liturgica.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente avv. cav. Santomaso, P. M. avv. cav. Pacifico, cancelliere rag. Pisano.

COM'E' FINITA UNA QUERELA CONTRO «LA PATRIA»

Nella udienza del pomeriggio di sabato, presieduta dall'avv. cav. Della Bianca, sono comparsi il Direttore-responsabile de «La Patria del Friuli» Domenico del Bianco imputato di diffamazione a mezzo della stampa su querela del signor Italo Levi; ed i già redattori dello stesso giornale, signori co. Federico Valentinis e Carlo Serafini imputati di correità.

La causa è stata chiamata più volte dinanzi ai Giudici; ma rinviata sempre finora. Sabato si concluse. E si conchiuse con una sentenza di piena assoluzione per tutti tre i querelati «perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato» e di condanna del querelante al pagamento delle spese. La origine della querela sono stati alcuni cenni di cronaca sul grave furto sacrilego perpetrato a Marano Lagunare (pubblicati nella «Patria del Friuli» del 15 ottobre 1928, per un importo di lire 300000, cenni contenenti qualche inesattezza — non sempre evitabile nei giornali, come se ne hanno esempi di continuo; — già parzialmente corretti nella seconda edizione dello stesso giorno (quella che si distribuisce in città e in buona parte della Provincia) e completati nei giorni seguenti. La prima notizia del furto era stata telefonata al giornale e pubblicata tal quale il redattore co. Valentinis l'aveva raccolta al telefono, previo un sommario controllo.

Al dibattimento, il Sostituto Procuratore del Re dott. cav. Pacifico, ha sostenuto che nel fattispecie non vi erano gli elementi del reato diffamatorio; mancava in modo assoluto «l'animus diffamandi», tanto che fra la Parte Lesa e uno dei querelanti ed un altro pur redattore de «La Patria» correvano rapporti di amicizia. Ed assurgendo dal caso particolare e considerazioni giuridico - morali di carattere generale, con calore di convinzione e profondità di dottrina si soffermò a chiarire la posizione speciale del giornalismo e dei giornalisti: il primo obbligo dei quali imposto dalla stessa professione e massime in casi di fatti gravi, è quello di tenerne informato il pubblico; si che, tranne in casi di provata mala fede — e qui, la mala fede esula affatto — o di provata intenzione diffamatoria, che pure va esclusa — non si possono ritenere in colpa.

L'egregio nostro difensore avv. Michele Sartoretti prese dapprima in acuto esame il fatto, sviscerandone ogni circostanza e traendone logiche constatazioni e deduzioni che lo portarono a chiedere al Tribunale una sentenza la quale sottraesse i querelati in modo assoluto da ogni responsabilità penale e civile, non essendo essi incolpabili di verun reato. E portò anch'egli l'efficace suo contributo eloquente in appoggio della tesi sostenuta con tanto calore dal Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico, cioè dai criteri speciali con cui vanno giudicati i giornalisti nell'esercizio della loro professione.

E il Tribunale, con la sentenza pronunciata dopo breve ritiro, accolse pienamente le conclusioni generali e particolari avanzate dai due oratori; ciò che costituisce per il giornalismo un fatto degno di rilievo — più che per la assoluzione dei tre querelati, per le massime con quell'assoluzione approvate.

Ai due valorosi oratori — ed in particolare all'avv. Sartoretti che ha patrocinato la causa del nostro Giornale per tutto il lungo periodo che rimase accesa — il nostro più vivo ringraziamento.

Patrocinatore del querelante sig. Italo Levi: avv. Mini.

PER BANCAROTTA

— Giovanni Reggio di anni 35 abitante in via di Mezzo, per lo stesso reato viene condannato ad un anno di detezione, con il condono.

FABBRICAZIONE CLANDESTINA DI SPIRITI

Giuseppe Rueli di Giuseppe di anni 33 da San Leonardo comparve in giudizio assistito dall'avv. Ermete Tavasani sotto l'imputazione di fabbrica clandestina di spiriti.

Gli agenti di finanza nel dicembre 1929 scoprirono dopo pazienti indagini un alambicco in funzione tra le roccie di un anfratto.

Quattro persone si trovavano in quel momento presso l'alambicco, ma riuscirono a fuggire. Gli agenti credettero di ravvisare in una di queste il Rucli e perciò lo denunziarono.

L'imputato può però dimostrare che in quel giorno trovavasi a Udine e perciò viene mandato assolto per non aver commesso il fatto.

CONDANNATA IN COTUMACIA

Certa Anna Romanutti di anni 53, abitante in via di Mezzo . 22, nel 1927 ebbe la disgrazia di dare ospitalità alla giovane Lucinda d'Agostini, la quale ammalatasi entrò in ospedale.

Quando usci, avendo ancora con se la chiave della camera, approfittando di un momento in cui la Romanutti non trovavasi in casa, vi entrò rubando lenzuola e federe e scomparendo senza lasciar più traccia di sè.

Il processo si svolse sabato, contumace la d'Agostini la quale venne condannata a mesi sei di reclusione.

Difesa avv. Carlo Rossi.

CONCERTO DEGLI «AMICI DELLA MUSICA»

Domani sera martedì 15, alle ore 21, avrà luogo nel teatro Puccini un concerto del violinista Sandro Materassi, che giunge a noi con la fama lusinghiera — per un giovane artista quale egli è — di esecutore completo e raffinato.

Collaborerà al pianoforte la signorina Ornella Puliti.

Istituto Fascista di Cultura

CONFERENZA MARIO GASTALDI

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico, lo scrittore e poeta Mario Gastaldi terrà una conferenza nella quale commemorerà «Guido Keller e Fra Ginepro».

L'ingresso è libero.

CRONACA MESTA

FUNEBRI MARTELLA

Alle 2 pomeridiane di sabato, si celebrarono, partendo da Via Ermes di Colloredo N. 9, i funerali della signora Concetta Martella ved. D'Urbano fu Vincenzo, d'anni 68, deceduta dopo breve malattia, lasciando nel profondo dolore i figli ed i parenti tutti, che tanto l'amavano per le sue buone doti.

Reggevano i cordoni le signore Elisa Novarin, Nella Gemolato, Ida Songo, Maria Florio, mentre inviarono corone i figli ed il genero, la famiglia Novarin e Gemolato, i sottufficiali del Comando d'Armata.

Dietro la bara venivano i famigliari, una larga rappresentanza di ufficiali e sottufficiali del Comando d'Armata e di altre armi, nonchè molte signore in gramaglie.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Quirino, il mesto corteo si diresse alla volta del Cimitero, ove la buona signora troverà l'eterno riposo.

FIORE RECISO

Ieri nel pomeriggio si celebrarono i funebri dell'angioletto Attilio Zorattini, di anni 1, figlio dell'impresario edilizio signor Nicola.

Sulla piccola bara posa la salma del papà e della mamma al loro caro.

Inviarono pure corone: la nonna Angela, gli zii Nino e Rosa, gli zii Attilio e Maria, zio Ranieri e Zio Beppi, le cugnette Luisa e Agnese, le zie Agnese, Maria, Virginia, Romolo Tonini.

Reggevano i cordoni quattro bambini: Pietro Rizzardi, Aristide Bonanni, Ettore Michelotti, Mario Beltramin.

Seguivano il feretro il padre, gli zii ed un enorme corteo di amici e conoscenti della famiglia Zorattini. La cerimonia ebbe luogo nella Basilica delle Grazie.

Ai genitori del piccolo Attilio, vive condoglianze.

FUNEBRI DEL FABBRO

L'altro ieri, dopo lunga e penosa malattia contratta in guerra, si spegneva serenamente il pensionato Rinaldo Del Fabbro, fu Valentino, d'anni 38, decorato al valor militare per atti eroici compiuti nella guerra libica. Nel pomeriggio di sabato, alle ore 16, seguì l'accompagnamento funebre, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Polveriera 18.

Numerosi amici e conoscenti della famiglia e signore in gramaglie, vollero accompagnare il povero Del Fabbro all'ultima dimora. Sulla bara posava la corona dei fratelli. Altra corona aveva mandato la famiglia Del Zotto. La cerimonia religiosa si svolse nella Chiesa del Sacro Cuore (frazione di S. Osvaldo).

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.68 — Londra 92.81 — Zurigo 3.6980 — Stati Uniti 19.08 — Scellino austriaco 2.6890 — Marco germanico 4.55 ri2 — Obbligazioni delle tre Venezie 75.20 I serie; 73.65 II serie — Consolidato 81.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 732.67 — Pressione al mare 743.57 — Temperatura 8.8 — Umidità nell'aria 92 — Direzione vento: sud-ovest, debole — Nebulosità 10 — *Tempo piovoso* — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 19, minima 9.8.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 10 al 12 aprile 1930, VIII)

Nati maschi n. 7 — femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio — Dott. Umberto Caselia impieg. comunale Cora Menegazzi casal., Arminnio Giuseppe Zuriatti metallurg. Ida Toffoletti casal., Arrigo Florit impieg. contabile Annita Zilli civile, Leone Micoli possid. Natalia Sartogo civile, Federico Valentinis giornalista Caterina Lorenzi civile, Valentino Ballico fabbro Gilda Lodolo casal.

Matrimoni — Bruno Chiopris mecc. Vincenza Pantatello casal., Teodoro Coselini macellaio Amalia Bortolussi casal. Mario Minighini meccanico Alma Driussi casal. Giovanni Piccinini bracciante Lucia Bandera casal.

Morti — Rinaldo Del Fabbro fu Valentino a 30 pens., Gino Romanelli di Giov. m. 7. Carlo Spagna di Giov. a 1, Attilio Zorattini di Nicolò a 1, Concetta Martella vedova D'Urbano fu Vincenzo a. 68, Agnese Martinuzzi fu Giulio a 23 sarta. Giuseppe Nardoni di Ambrogio a. 33 casal. Umberto Lovisa fu Osvaldo a. 37 cementista, Vincenzo Chiappino di Liberato a 30 brigadiere guardie di finanza, Rosa Zamparo fu G. B. a. 73 sarta, Pietro Del Linz fu G B. a. 56 casaro, Iginio Fratta fu Gius. a. 20 bracciante, Luigi Sebastianutti di Pietro a. 22 meccanico, Silvio Presacco fu Francesco a. 51 agricol., Giovanni Toniutti a. 54.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi lunedì, cena: Zuppa pavese, lingua o carne di bue alesse, contorni;

Domani, martedì, pranzo: Risotto con funghi, vitello alla genovese, contorni - Cena: Pasta e verdura, costolette di vitello, contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

NAPOLI — Ore 21,2: «Il burbero benefico» commedia di C. Goldoni.

MILANO-TORINO — ore 20,30 «Cavalleria rusticana», opera in un atto di P. Mascagni (1 - MI).

MARTEDI' 15 APRILE

GENOVA — ore 20,30: «Rossini», commedia musicale in tre quadri.

ROMA — ore 21,2: Trasmissione d'opera o concerto dallo Studio.

KATOWICE — ore 19,20: «Tannhäuser», opera di Wagner - Trasmissione dal Teatro Palacco.

MONACO DI B. — ore 19,30: «La forza del destino», opera di G. Verdi (Ritrasmissione dal Teatro Municipale).

Estrazione lotto 12 Aprile 1930

VENEZIA	77	1	18	21	28
BARI	35	46	17	33	1
FIRENZE	73	46	39	27	45
MILANO	25	19	70	1	12
NAPOLI	68	79	37	71	67
PALERMO	65	74	89	70	47
ROMA	61	73	25	62	45
TORINO	88	17	52	45	71

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? Fatelo sapere. Avete buonemerci. Fatelo sapere. Fate buoni prezzi? Fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? Fatelo sapere. E per far tutta ciò, non c'è che un mezzo sicuro, serio, efficace: la pubblicità sul nostro giornale.

OFFERTE D'IMPIEGO

PRIMARIA sartoria donna cerca lavoranti sarte. Rivolgersi Cassetta 32 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

BELLA stanza ammobiliata centrale affittasi; Via Nicolò Lionello 6.

AFFITTASI ufficiale bella ammobiliata. Rivolgersi Cassetta 35 Unione Pubblicità Udine.

CONIUGI soli cercano casetta oppure appartamento quattro cinque vani anche fuori porta preferibile con orto o giardino . Scrivere Canova Cassetta Postale 31.

AFFITASI negozio e magazzini eventualmente con abitazione e locali uso lavoratorio o ufficio, Mercatovecchio 9.

AFFITANSI modeste camere ammobigliate prezzi mitissimi Rivolgersi via Bertaldia 10.

FITTASI bella ammobigliata centralissima presso distinta famiglia, preferibilmente a coniugi soli. Rivolgersi Cassetta 38 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

PICCOLO avviato laboratorio biancheria cedesi causa partenza. Rivolgersi Cassetta 34 Unione Pubblicità, Udine.

CASSAFORTE occasionissima, vendesi alla Casa d'Asta Marchetti, Via Vittorio Veneto 32 Udine.

PRIMA di fare propri acquisti visitate la Casa d'Asta Marchetti Via Vittorio Veneto 32, 40 sedie vimini.

SMARRIMENTI

SMARRITE 2 gomme auto Udine - Gemona. Mancia riportandole a Degani Viale Stazione 1.

LA DOMENICA SPORTIVA

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Livorno - Padova 4 a 3
*Pro Patria - Brescia - a - (r.)
*Juventus - Alessandria 2 a 1
*Ambrosiana - Milan 2 a 0
*Lazio - Modena 4 a 0
*Pro Vercelli - Triestina 6 a 0
*Genova - Cremonese 2 a 1
Torino - *Bologna 1 a 0
*Napoli - Roma 1 a 1

SERIE B

*Legnano - Prato 1 a 0
*Venezia - Parma 1 a 1
*Reggiana - Verona 2 a 0
*Monfalcone - Atalanta 2 a 0
*Fiorentina - Biellese 3 a 0
*Spezia - Lecce 3 a 0
*Pistoiese - Dominante 2 a 1
*Fiumana - Novara 2 a 0
*Casale - Bari 1 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Trieste 1905 - Rovigo 7 a 0
*S.P.A.L. - Mirandolese 2 a 0
*Forlì - Thiene - a -
*Grion - Mantova 1 a 0
*Ancona - Udinese 3 a 1
*Treviso - Clarense 5 a 2
Gorizia - *Carpi 2 a 0
Faenza, riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Ambrosiana	23	15	5	3	53	23	35
Juventus	23	14	5	4	40	18	33
Genova 1893	23	13	5	5	43	28	31
Torino	23	12	6	5	37	18	30
Alessandria	23	12	6	5	44	29	30
Bologna	23	9	6	7	33	29	25
Pro Vercelli	23	9	6	8	38	35	24
Brescia	22	9	5	8	26	29	23
Napoli	23	8	7	8	40	33	23
Roma	23	8	6	9	37	33	22
Milan	23	8	5	10	34	37	21
Triestina	23	7	4	12	28	43	18
Livorno	23	8	2	13	41	58	18
Pro Patria	22	7	3	12	33	42	17
Modena	23	5	7	11	28	36	17
Padova	23	7	2	14	36	54	16
Lazio	23	7	5	11	30	32	10
Cremonese	23	3	4	16	17	57	10

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	23	15	3	5	55	23	33
Pistoiese	23	12	5	6	33	23	29
Legnano	23	11	7	5	37	23	29
Atalanta	23	9	9	5	28	18	27
Dominante	23	11	5	7	35	35	27
Fiorentina	23	10	5	8	47	24	25
Venezia	23	11	3	9	36	39	25
Bari	23	11	2	10	52	26	24
Parma	23	10	4	9	27	32	24
Verona	23	10	3	10	26	38	23
Novara	23	10	3	10	38	31	23
Lecce	23	9	5	9	27	26	23
Monfalcone	23	10	2	11	36	30	22
Spezia	23	7	5	11	21	30	19
Biellese	23	7	3	13	20	39	17
Prato	23	4	7	12	21	41	15
Reggiana	23	5	5	13	38	48	15
Fiumana	23	5	4	14	16	52	14

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S.P.A.L.	21	14	3	4	63	27	31
Udinese	22	13	5	4	49	23	31
Trieste 1905	22	10	8	4	38	22	28
Treviso	22	10	6	6	43	39	26
Gorizia	22	10	6	6	42	23	26
Mirandolese	23	10	6	7	30	28	26
Clarense	21	9	5	7	37	34	23
Anconitana	21	8	7	7	20	29	23
Forlì	22	7	4	10	36	33	18
Mantova	21	5	8	7	31	44	18
Thiene	21	6	4	10	36	36	16
Carpi	22	4	8	10	26	46	16
Faenza	22	4	7	10	20	37	15
Grion	21	6	3	12	24	39	15
Rovigo	22	4	2	15	27	64	10

L'Udinese superata dall'Ancona

Alla vigilia dell'incontro abbiamo messo in evidenza, con poche parole, il valore della compagine marchigiana e l'ostacolo che essa costituiva alla marcia dell'Udinese.

Ma siccome la tradizione delle contese precedenti dava sempre per imbattuta, sia a Udine che ad Ancona, la squadra bianconera, anche quando questa non andava per la maggiore; e tenuto conto della posizione di "leaders" degli atleti friulani, non avevamo esclusa la possibilità di un successo o per lo meno di una affermazione che suonasse divisione della posta.

Niente invece di tutto ciò. L'Ancona ha vinto nettamente con lo scarto di tre a uno. Le aggravanti in questi momenti di lotta decisiva, seppure esistono, contano ben poco. Bisogna guardare al sodo.

Viene quasi da pensare che l'Udinese, invece di essere, come anni addietro, legata fatalmente al carro dei cattivi inizi, lo sia invece ora a quello dei cattivi finali.

Certo che la sconfitta di Ancona pregiudica seriamente le probabilità di successo finale dell'Udinese, ormai virtualmente superata dall'"undici" spallino.

Ma, tornando al risultato, è da chiedersi come mai il reparto difensivo friulano, ritenuto uno dei più solidi del girone, abbia perduto la sua elastica e travolgente sicurezza, rendendosi vulnerabile nella misura odierna. Un rilievo poi alla pattuglia di punta che da qualche tempo non riesce a confezionare "goals" in proporzione alla classe.

Che le fatiche del Campionato pesino già sugli atleti, non lo si può affermare. E' quindi qualche cosa che nella squadra non funziona bene; inconveniente che bisogna d'urgenza eliminare se si vogliono ancora mantenere le posizioni conquistate.

Per vincere il girone all'Udinese non sono sufficienti i sei punti che può racimolare nei tre incontri — e non sono facili — che ancora deve disputare in casa, ma bensì necessita di conseguire almeno due vittorie su terreni avversari e, beninteso, tenendo conto che la diretta rivale — la "Spall" — abbia ad incappare in qualche sinistro.

Sui campi di tennis

Fredi si aggiudica facilmente il titolo goliardico di camp. friulano

Vittoria di Liesch-Celotti nel doppio

Nei giorni di sabato e di ieri si sono svolti, sui magnifici campi di gioco del Polisportivo Moretti, gli incontri di tennis valevoli per l'ambita conquista del titolo di campione friulano studentesco di tennis.

Il torneo, egregiamente organizzato dal Gruppo Universitario Fascista di Udine, era difatti aperto agli studenti universitari e medi nati o residenti nel Friuli; e Udine, Gorizia, Pordenone e Sacile avevano fatto scendere in lizza ognuno il gruppo dei migliori elementi.

Non è a dire che ogni confronto ha dato luogo a battute interessanti, aggraziate, decise, robuste; e parecchi elementi, sia giovani che noti per aver preso parte ad altre competizioni, hanno bene impressionato.

Chi però, sovratutti, ha nettamente emerso è stato il simpatico universitario Fredi, un vero campione che ha già molto fatto parlare di sè; e questo fine ed abilissimo racchettista noi lo si vedrebbe volentieri partecipare al campionato italiano goliardico poichè le sue probabilità di successo sono molte specie quando si trova in perfetta forma e tranquillo col sistema nervoso.

Sono molto piaciuti Bossi, Venuti, Beltrame C. e Sicherle ma la sorpresa del torneo è stata offerta dal giovanissimo Cattaneo, una vera rivelazione per quanto pratichi da pochi mesi il piacevolissimo gioco.

Il pubblico, in gran parte di sesso gentile, distinto e numeroso, che nelle due giornate è accorso a formare entusiastica cornice ai margini dei campi di gioco vivamente interessandosi a tutti gli incontri, ha dimostrato come il tennis, per il bene e sviluppo dello sport, vada gradatamente perdendo il carattere di privilegio penetrando sempre più nel cuore e nei gusti del popolo.

E dopo questa confortante constatazione passiamo senz'altro ai risultati:

I. GIORNATA

Singolare uomini:

Beltrame C. b. Chiodi per 6-3, 1-6, 6-0
Cattaneo b. Beltrame B. per 6-1, 4-6, 6-3
Bevilacqua b. Driussi per 6-2, 6-2
Sicherle b. Granzotto per 6-2, 6-2
Venuti I b. Venuti II per 3-6, 6-3, 6-4.
Fredi b. Beltrame C. per 6-0, 6-0
Cattaneo b. Celotti per 3-6, 6-3, 8-6
Bossi b. Venuti I per 5-7, 6-4, 7-5

Doppio Uomini:

Fredi-Bossi b. Chiodi-Beltrame C. per 6-1, 6-0
Bevilacqua - Sicherle b. Granzotto - Venuti I per 6-3, 6-4.

II. GIORNATA

La sorpresa di questa giornata è stata fornita dalla finale del doppio uomini nel quale la coppia favorita Fredi-Bossi ha dovuto soccombere di fronte al giovanissimo accoppiamento Liesch-Celotti.

Doppio uomini

Liesch - Celotti b. Beltrame C. - Cattaneo per 2-6, 7-5, 7-5.
Bevilacqua - Sicherle b. Granzotto - Venuti I per 6-3, 6-4.
Fredi - Bossi b. Bevilacqua - Sicherle per 6-3, 6-1.
Finale: Liesch - Celotti b. Fredi - Bossi per 0-6, 6-1, 7-5.

Singolare uomini (semifinali):

Fredi b. Beltrame C. per 6-3, 1-6, 6-0.
Cattaneo b. Celotti per 3-6, 6-3, 8-6.
Sicherle b. Bevilacqua per 1-6, 6-3, 6-3.
Rossi b. Venuti I per 5-7, 6-4, 7-5.
Quarti di finale: Fredi b. Cattaneo per 6-3, 6-1.
Bossi b. Sicherle per 6-4, 10-8.
Finale: Fredi b. Bossi per 6-3, 6-2.

Prima della premiazione, l'universitario Nigris, segretario del G. U. F. di Udine, ha pronunciato elevate parole di circostanza.

CICLISMO

La Coppa Burini al Club Stefanutti

Vittoriosa volata di Gardonio

Sul percorso Basaldella del Cormor, Campoformido, Basiliano, Zompicchia, Codroipo, San Daniele del Friuli, Rive d'Arcano, Fagagna, Martignacco, Udine, S. Osvaldo, S. Sebastiano e Basaldella, si è svolta ieri, organizzata dal S. C. Basaldella, la gara ciclistica denominata «Coppa Burini», libera ai federati di quarta e quinta categoria.

Hanno preso la partenza una quarantina di concorrenti, compresi, salvo Marchetti, tutti i migliori della Provincia.

La gara, che ha offerto fasi interessanti ed emotive, ha mantenuto durante l'intero percorso un ritmo velocissimo.

Parecchi sono stati gli infortunati e tra questi Svettoni e Carino Boemo. Il latisanese Cicuttin invece è apparso «legato» nei tratti duri.

Il traguardo è stato raggiunto da un plotoncino di cinque uomini e nello spunto finale ha avuto la meglio il giovane Gardonio, un elemento che durante l'annata farà ancora parlare di sè. Anche gli avversari che gli sono finiti a ridosso sono atleti di indiscusso valore e già noti alle folle sportive.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gardonio Gastone del G. S. Bottecchia di Cordenons (quinta categoria) che a coprire i 75 chilometri del percorso impiega ore 2.10' alla media oraria di chilometri 34.550;
2. Posocco Antonio della S. S. Giovinezza Fascista di Conegliano (quinta categoria) a ruota;
3. Driussi Aldo, S. C. Basaldella (quinta categoria), a ruota;
4. Vacchiani Vittorio, C. C. L. Stefanutti di Savorgnano (quinta categoria), a ruota;
6. Costantini Sergio, idem, in 2.11';
7. Endrigo Paolo, S. S. Bottecchia di Cordenons, in 2.11';
8. Codutti Eugenio, S. C. Basaldella in 2.12";
9. Beltrame Battista, idem, in 2.12';
10. De Vit Narciso, idem in 2.12'20";
11. Fontana Giuseppe, idem, in 2.13';
12. Svettoni Germano S. S. Friuli di Udine in 2.15.

Seguono altri numerosi arrivati in tempo massimo.

La presente classifica non è ufficiale.

La Coppa Burini venne assegnata al Club Stefanutti per il maggior numero d'arrivati nei primi cinque.

La fine della sei giorni parigina

PARIGI, 13. — La coppia francese Pelissier - Lichennay ha vinto la corsa ciclistica dei «Sei giorni» per un giro di vantaggio sopra le altre coppie, fra cui Belloni - Piemontesi, classificati al quarto posto.

AUTOMOBILISMO

L'Alfa Romeo con Nuvolari Guidotti si aggiudica la coppa delle Mille Miglia

BRESCIA, 13. — Coppa delle Mille Miglia. — Ecco i risultati: 1. Nuvolari - Guidotti, su Alfa Romeo, alle ore 5.40'55" avendo compiuto il percorso in ore 16 18'59" alla media oraria di chilometri 100.400; 2. Varzi - Canevari su Alfa Romeo, alle 5.41'51", in ore 16.19'51" alla media oraria di chilometri 99.348; 3. Campari - Marinoni, su Alfa Romeo, alle ore 6.6'59" alla media oraria di chilometri 96.421. La Mercedes pilotata dal Caracciola e Verner è giunta sesta alle ore 7.7'47" impiegando ore 17.20'17" alla media di chilometri 84.531.

IPPICA

Vittoria di Golden a Roma

ROMA, 13. — Oggi è stato disputato all'Ippodromo delle Capannelle il premio d'importazione di lire 75 mila, su metri 1800. Giunsero: 1. Golden Princess; 2. Tango Girl; 3. Royal Colour; 4 Dalles.

A S. Siro vince Cologna

MILANO, 13. — All'Ippodromo di San Siro si è corso oggi per la prima volta, sotto una pioggia dirotta, il nuovo premio intitolato alla Principessa di Piemonte e riservato a cavalli di tre anni nati in Italia. Alla corsa, dotata di lire 50 mila di premio, svoltasi su un percorso di 1800 metri, hanno partecipato sette cavalli. Sono giunti: 1. Cologna; 2. Oxilia a tre quarti di lunghezza; 3. Plotina.

CALCIO

Francia-Belgio 6 a 1

PARIGI, 13. — Nel match internazionale di foot-ball, tra il Belgio e la Francia, quest'ultima è stata battuta con 6 a 1 [illegible]

Nel match internazionale di basket-ball, valevole per il campionato europeo, la Francia ha battuto l'Italia per 34 a 8.

PODISMO

La marcia milanese vinta da Bosatra

MILANO, 13. — Organizzata dal Gruppo Sportivo Caproni si è svolta sui campi di Talliedo una gara di marcia di dodici chilometri. A questa hanno preso parte i migliori podisti italiani. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bosatra di Milano in 58'; 2. Pavesi di Milano; 3. Brignoli idem; 4. De Petra di Napoli; 5. Gobbato di Padova.

CONCORSO «DUX»

A Pordenone la manifestazione ginnico - sportiva degli Avanguardisti che prenderanno parte al Concorso «Dux» è felicemente riuscita.

Un lutto dell'A. C. Udinese

Colpito da meningite cerebro - spinale, in pochi giorni di malatttia è deceduto ieri mattina, fra il generale compianto, a soli 23 anni, Oreste Dorigo. Faceva parte della prima squadra dell'A. C. Udinese quale ala sinistra.

Alla famiglia, così duramente colpita, ed in particolar modo al fratello Gino valente campione podista, gli sportivi friulani inviano vivissime condoglienze.

***

Per iniziativa dell'appassionato sportivo signor Federico Botti, date le precarie condizioni della famiglia, è stata raccolta con sottoscrizione popolare la somma di lire 280, subito versata alla famiglia del compianto giocatore.